



Sta per arrivare anche nelle nostre farmacie la pillola dei cinque giorni dopo. Manca ancora il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco, ma un passo avanti notevole lo ha fatto fare ieri il **Consiglio Superiore di Sanità**

: ha dato all'unanimità parere favorevole alla pillola EllaOne.

Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, aveva chiesto un parere al Css sulla compatibilità del farmaco con la legge 194 vigente in Italia sull'aborto. Ebbene, la pillola, che va presa entro cinque giorni da un rapporto sessuale non protetto per evitare una gravidanza indesiderata, non è un abortivo, ma un contraccettivo d'emergenza.

**Via libera** quindi secondo il Css al medicinale, ma a **una condizione**: che prima dell'assunzione venga fatto un test per escludere una gravidanza in corso. Ma cerchiamo di capire innanzitutto cos'è EllaOne e soprattutto come agisce.



**Che cos'è e come funziona?** EllaOne, a base di un progestinico (ulipristal) è il contraccettivo d'emergenza di ultima generazione, già approvata dall'EmA, l'agenzia europea del farmaco, e in commercio in Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna. La 'pillola dei 5 giorni dopo' funziona appunto fino al quinto giorno successivo a un rapporto sessuale non protetto, contrariamente alla tradizionale 'pillola del giorno dopo', che ha effetto nell'arco delle 72 ore successive al rapporto. Il farmaco è chiamato tecnicamente ulipristal acetato, ed è stato approvato dall'EmA nel maggio 2009, mentre negli Stati Uniti la Fda ne ha autorizzato la commercializzazione dall'agosto 2010. Proprio un recente studio americano ne ha certificato l'efficacia: somministrata a 1.241 donne, la pillola ha mostrato un tasso di successo del 97,9 per cento, lo stesso della pillola del giorno dopo, ma, per l'appunto, con una efficacia prolungata fino a 120 ore. Non si tratta di un farmaco abortivo, come la RU486, ma di un anticoncezionale, che ha un effetto anti-progesterone inibendo temporaneamente i meccanismi dell'ovulazione. Il farmaco, come la pillola del giorno dopo, ha effetto se quando viene assunto non è ancora

avvenuta la fecondazione: per questo la certezza sulla sua efficacia tende a diminuire con il passare dei giorni.

Per quanti già non vedono di buon occhio la più "blanda" pillola del giorno dopo, sarà facile far rientrare il nuovo farmaco a pieno titolo nella categoria degli abortivi.

**Il Css: "Compatibile con la legge 194"**- Secondo gli esperti del Css esiste compatibilità con la legge sull'aborto. Il documento rilasciato dal massimo organo consultivo del ministero spiega che il farmaco non ha scopo abortivo ed è "*perfettamente compatibile con la legge 194*"

".

*L'aborto*

", si chiarisce nel documento, "

*è la rimozione dell'embrione già annidato in utero, che avviene dopo il sesto o settimo giorno da un rapporto potenzialmente a rischio. La nuova pillola è utilizzabile prima che si verifichi l'eventuale annidamento, e successivamente non ha effetto*

". Unico paletto, ci si deve accertare con un test di gravidanza precoce, che la donna che lo assume non sia già in gravidanza. Il medicinale è infatti controindicato in questo caso.

**La reazione dei cattolici**- Il mondo cattolico, però, non ha accettato di buon grado la decisione. Sul medicinale si è già espressa polemicamente la Pontificia Accademia per la vita, il cui presidente emerito, il cardinale **Elio Sgreccia**, ha subito dichiarato che quello provocato da EllaOne "

*è un aborto a tutti gli effetti, di raffinata malizia, e non potrà avere alcuna attenuante dal punto di vista della morale né cattolica né razionale*

". Il cardinale ha anche auspicato che "

*questa deliberazione sia responsabilmente respinta dal governo*

". D'accordo con lui **Lucio Romano, copresidente nazionale dell'Associazione Scienza e vita**, "*la via libera è un ulteriore passo verso la trasformazione dell'aborto in contraccezione*"

".

**Soddisfatto il sottosegretario Roccella**- Al momento, però, il governo sembra andare in un'altra direzione. Il sottosegretario alla Salute **Eugenia Roccella**

si è subito dichiarata "

*soddisfatta*

" per il parere espresso dagli esperti del Consiglio, perché chiarisce che la pillola è "

*compatibile con le leggi italiane se c'è un test che elimina ogni dubbio di gravidanza in atto*

". Ora, ricorda, la parola passa all'Aifa.

**"Prudenza" dai ginecologi della Sigo**- Quanto ai ginecologi, restano cauti. **Nicola Surico**, presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo) ha dichiarato all'AdnKronos che la parola d'ordine è "

*prudenza*

".

*Pare che ci siano dati in letteratura per cui la pillola dei 5 giorni dopo sarebbe anche abortiva*", ha detto, "

*è per questo che il Csis si è espresso includendo anche un test di gravidanza*

*”. Secondo l'esperto, il meccanismo con cui la pillola agirebbe “*

*non è ancora chiaro, anche perché dopo cinque giorni è molto probabile che la fecondazione ci sia stata*

*”. Il ginecologo*

### **Silvio Viale**

*, primo a sperimentare in Italia la pillola abortiva, è invece entusiasta: “*

*era ora. Rischiava di diventare una telenovela come quella della Ru416. Adesso mi aspetto che il prossimo passo sia l'abolizione della ricetta, come già avviene nei paesi europei e negli Usa.*

*Oggi, addirittura la ricetta è personale e non ripetibile, costringendo così le donne a umilianti pellegrinaggi da un ospedale all'altro. Non c'era alcun motivo scientifico per negare*

*l'autorizzazione alla pillola dei cinque giorni dopo. Il meccanismo è lo stesso delle contraccezioni di emergenza*

*”.*

*Ora la pillola dovrà comunque ottenere il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco(Aifa) che ha già espresso "preoccupazione riguardo alle eventuali conseguenze di un uso ripetuto".*

Michela Magrini